

«Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se non ravvisino opportuno stabilire in via transitoria un congruo termine, entro cui sia concesso agli impiegati anziani degli enti locali di iscriversi alla Cassa di previdenza, e ciò in analogia a quanto si intende stabilire per i subalterni degli enti medesimi; quale provvedimento si impone per assicurare a tanti funzionari un assegno di riposo, senza costringerli al servizio fino al termine della vita, tanto più che gli interessati non poterono usufruire della facoltà di iscriversi entro il ristretto termine stabilito dai precedenti provvedimenti, sia per il troppo grave onere in confronto ai ristretti stipendi allora stabiliti, sia per inadeguata conoscenza dei provvedimenti stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bubbio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è informato della perquisizione e traduzione in arresto del signor Cesare Stambanone in Favignana, del digiuno inflittogli per più giorni alla caserma dei Reali carabinieri in Trapani, del frapposto ritardo alla sua escarcerazione da parte di funzionari subalterni alle carceri giudiziarie di città, della mancata restituzione di una lettera già sequestratagli dall'onorevole Giulietti;

2°) per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere al riguardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda, con disposizioni speciali, facilitare il conferimento della cittadinanza italiana, ai genitori di cittadini italiani, che, in pace e in guerra, hanno assolto con onore i loro obblighi verso la Patria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ostinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia a conoscenza che l'unico istituto magistrale nel Trentino con sede a Trento, grava enormemente sul bilancio comunale di detta città, per sapere ancora se sia a conoscenza che in conseguenza di ciò, detto istituto nell'iscrizione degli alunni, dà la preferenza assoluta ai ricorrenti della città di Trento con grave danno ai ricorrenti di tutti i comuni del Trentino, ciò che porta per conseguenza, che nel mentre la città offre in maggioranza ricorrenti di sesso femminile vengono occupati i posti di alunni

maschi dei paesi rurali, in maniera che fra pochi anni, la regione trentina sarà privata di insegnanti maschi, e se di ciò è a conoscenza, per sapere se non ritenga più che opportuno, necessario, provvedere con tutta sollecitudine a modificare tutte le disposizioni prese, caricando invece del contributo finanziario l'Amministrazione della provincia di Trento, in maniera che l'ammissione degli alunni ricorrenti all'Istituto magistrale di Trento, venga effettuata con tutta imparzialità e uguaglianza per tutti i cittadini della provincia di Trento, scegliendo fra questi coloro che danno le maggiori garanzie di buona riuscita e idoneità di assumere domani il grave compito d'insegnanti e di educatori dei figli del popolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Flor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della giustizia e degli affari di culto, per sapere in base a quale disposizione possano fregiarsi del titolo di professore, usandone privatamente e pubblicamente, come, ad esempio, nelle inserzioni dei giornali, i tenitori di cosiddette scuole di ballo, mentre queste pretese scuole risultano spesso veri luoghi di corruzione; se non credano repugnante simile uso di un titolo che dovrebbe solo appartenere alla dottrina e alla scienza; e se eventualmente, per porre fine allo scandalo, non credano di ricordare a chi di ragione l'applicazione delle disposizioni di legge relative all'abuso di titolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti Bortolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere: se ritenga conforme al Regio decreto 26 giugno 1923, n. 1423, e alla circolare n. 67 del 24 agosto 1923 l'interpretazione data da taluna autorità scolastica per cui i « privatisti » (provenienti da scuola privata o paterna e promossi nelle sessioni d'esami del 1923) che hanno la famiglia residente in città debbono aver la precedenza, nell'ordine di accoglimento delle domande di iscrizione nelle Regie scuole medie, sugli « alunni » (i quali nel 1922-23 frequentarono scuole pubbliche e furono promossi regolarmente) che sono nei convitti privati o hanno la famiglia residente in provincia; se sia pure conforme a dette disposizioni il dare la precedenza nelle dette iscrizioni a « ripetenti », residenti colla famiglia in città, sugli studenti « pubblici » o « privatisti », promossi regolarmente dalla classe inferiore, convittori o residenti fuori di città; se non ritiene che, ove si